



CRONACA  
DI ROMA

LA SICUREZZA

# «Nessuna ronda vigilerà su Roma Solo associazioni di volontari»

Il sindaco: «Penso a comitati di cittadini strettamente legati al territorio»

Saranno localizzate  
per quartiere, si  
occuperanno anche  
del disagio sociale  
E verrà creato  
un albo apposito

Associazioni di volontari e non ronde. Si occuperanno «non solo della sicurezza territoriale, ma anche di quella sociale». È questo il proposito del sindaco Gianni Alemanno, che torna a ripetere: «Non si deve parlare di ronde, nella Capitale la vigilanza sarà affidata ad associazioni di volontari». Saranno loro a vegliare sulla sicurezza del territorio, dunque bisognerà «autorizzarne l'attività», ma si tratta di qualcosa «che va nella direzione esattamente opposta alle ronde».

«Secondo me la strada giusta è quella di andare a sollecitare la partecipazione volontaria di cittadini che sono attivi nel proprio quartiere rendendoli protagonisti della tutela del territorio». È questa l'idea alla quale sta lavorando Gianni Alemanno. L'attività delle associazioni di volontari sarebbe normata aggiungendo, attraverso un provvedimento della giunta Capitolina, alcuni elementi alla parte

del pacchetto sicurezza recentemente varato dal Governo che autorizza la creazione delle cosiddette ronde. Il provvedimento allo studio punta a favorire il coinvolgimento dei cittadini, sia sul versante della sicurezza che su quello della solidarietà sociale, attraverso associazioni che in maniera volontaria e gratuita svolgano azione di presidio del territorio.

Il sindaco, fresco di visita nella Grande Mela, non nasconde di aver apprezzato il modello di sicurezza partecipata in vigore a New York, dove dagli anni Settanta a supporto delle forze dell'ordine operano sia degli ausiliari di polizia che dei volontari di quartiere. Per questo vorrebbe autorizzare dei comitati di cittadini, «strettamente legati al territorio in cui vivono».

Il provvedimento verrà discusso nelle prossime settimane anche con il Prefetto di Roma, per certificare l'operato di queste associazioni è prevista la creazione di un albo. «Noi vogliamo evitare che i cittadini pensino a organizzare una giustizia fai da te coinvolgendoli in un'operazione di cittadinanza attiva. E il principio per cui le persone collaborano con le forze dell'ordine è l'esatto contrario delle ronde autorizzate». La giunta capitolina, una volta che sarà stato pubblicato il decreto attuativo della legge per la sicurezza, stabilirà che le associazioni per la sicurezza siano localizzate per quartiere e abbiano una competenza «di sicurezza territoriale ma anche sociale, in modo da segnalare situazioni di disagio e degrado». Alemanno defini-

sce «molto importanti» le parole del ministro dell'Interno, Roberto Maroni, «perché ha rifiutato sia la retorica buonista che quella cattivista. Per noi è fondamentale il legame tra il principio di legalità e quello di solidarietà: separarli produce effetti nefasti». In particolare, «a Roma si è visto con chiarezza che la retorica buonista del centrosinistra ha generato solo campi invivibili di illegalità». Ulteriori rassicurazioni a proposito del decreto ministeriale arrivano dal sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, ma il segretario regionale Udc, Luciano Ciocchetti, chiede al sindaco «una presa di posizione chiara, un netto no a qualsiasi tipologia di ronda».

R.Tro.

